

2025/2026



69° STAGIONE

STAGIONE CONCERTISTICA

ASSOCIAZIONE MUSICALE V. BELLINI - ETS

GIULIA RIMONDA
VIOLINO

LORENZO NGUYEN
PIANOFORTE

SABATO 18 APRILE - ORE 18.00

AUDITORIUM DEL PALAZZO DELLA CULTURA "ANTONELLO"

GLI ARTISTI

La violinista GIULIA RIMONDA (18/4) è stata definita da Salvatore Accardo "una musicista completa, in possesso di una tecnica brillante, di un suono emozionante, caldo e potente, di una musicalità pura e di un'intonazione perfetta". Si esibisce regolarmente in festival e sedi prestigiose, tra cui la Royal Opera House di Muscat e l'Amphithéâtre Richelieu di Parigi, gli Amici della Musica di Firenze, Bologna Festival. Già allieva dell'Accademia Chigiana di Siena, ha iniziato lo studio del violino all'età di quattro anni con il padre Guido Rimonda e si è diplomata a vent'anni presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Attualmente vive a Berlino e studia con Sergey Khachatryan nel programma Solistenexamen presso la Hochschule für Musik di Karlsruhe.

Insieme al pianista Lorenzo. Nguyen ha pubblicato nel 2024 un CD per "Suonare News" con musiche di Respighi, Ravel e Dvořák. Particolarmente attenta alla comunicazione e al coinvolgimento delle nuove generazioni nel mondo della musica classica, Giulia è ideatrice di "Resonance – a glimpse into the life of a musician!", un podcast video e audio dedicato alla vita contemporanea del musicista classico. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Associazione Amici di Giovanna Maniezzo (Roma) e promosso da WildKat PR.

Giulia suona un violino Domenico Montagnana del 1720 e un violino Dario Vernè del 1983, denominato "Al tuo cammino", generosamente donato dalla famiglia Vernè.

La Bellini è particolarmente lieta di ospitare la violinista Giulia Rimonda, che ha avuto il privilegio di far esordire in Sicilia in un memorabile concerto al Castello di Oliveri, il 6 agosto 2021, in cui l'artista si esibì con la pianista Valentina Kaufman.

Il pianista LORENZO NGUYEN, diplomatosi al Conservatorio Verdi di Torino, si esibisce in rassegne musicali sia come solista sia in formazioni da camera, ospite di importanti istituzioni italiane, come la Società del Quartetto di Milano e l'Accademia Chigiana di Siena. Sue esibizioni sono state trasmesse su Sky Classic Hd e Radio 3. Ha co-fondato il Trio Chagall, che nel 2019 vinse il prestigioso Premio "Trio di Trieste". Attualmente si perfeziona con Filippo Gamba presso l'Hochschule für Musik di Basilea, e con Gabriele Carcano e Enrico Pace all'Accademia di Pinerolo. Oltre che dagli studi musicali, è sempre stato attratto da altri ambiti culturali: si è laureato alla Bocconi in "Economia e management per arte, cultura e comunicazione", e a dodici anni ha pubblicato per Loescher il libro Un'altra isola, che racconta la storia del padre fuggito nel 1979 dal Vietnam.

PROGRAMMA

AMY BEACH (1867-1944)

ROMANCE OP. 23

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

SONATA N. 5 IN FA MAGGIORE OP. 24 "LA PRIMAVERA"

ALLEGRO

ADAGIO MOLTO ESPRESSIVO

SCHERZO. ALLEGRO MOLTO

RONDÒ. ALLEGRO MA NON TROPPO

CÉSAR FRANCK (1822-1890)

SONATA IN LA MAGGIORE

ALLEGRETTO BEN MODERATO

ALLEGRO

RECITATIVO-FANTASIA. BEN MODERATO. LARGAMENTE CON FANTASIA

ALLEGRETTO POCO MOSSO

MAURICE RAVEL (1875-1937)

TZIGANE

NOTE AL PROGRAMMA DI GIOVANNI FRANCIO'

La Romanza in la maggiore per violino e pianoforte di Amy Beach, compositrice e pianista americana vissuta a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, fu dedicata alla celebre violinista Maud Powell. Proprio insieme alla Powel, Amy Beach eseguì la composizione in occasione dell'esposizione Mondiale di Chicago nel 1893. Si tratta di un "Andante espressivo" molto gradevole, dal carattere lirico e appassionato, sviluppato in tre sezioni, la seconda delle quali più animata. La celebre Sonata in fa maggiore op. 24 (la n. 5) detta Primavera (ma a tutt'oggi si ignora l'autore di tale epiteto, certo non Beethoven), dimostra con ogni evidenza il tributo che Beethoven deve a Mozart. Infatti potremmo definirla una sonata "Mozartiana", tanto è intrisa di quella inarrivabile tenerezza ed amabilità propria delle sonate del grande compositore austriaco; in particolare ascoltando la sonata K 378 di Mozart ci si rende perfettamente conto di quanto Beethoven si sia ispirato ad essa nel comporre la Sonata Primavera, senza peraltro raggiungere il perfetto equilibrio della sonata mozartiana. Tuttavia la sonata op. 24 presenta degli aspetti molto interessanti e di novità: innanzitutto è la prima sonata articolata in quattro movimenti (mentre ancora con Mozart le sonate per violino e piano constavano di tre o di due movimenti); il secondo movimento, adagio molto espressivo, raggiunge nell'episodio centrale momenti di elevata profondità; il breve scherzo Allegro molto, anticipa chiaramente Schumann; ma soprattutto si evidenzia il tema cantabile con cui inizia il primo movimento, un incipit di indicibile dolcezza, che ha reso la sonata così famosa ed al quale probabilmente si deve il soprannome "Primavera". La Sonata in la maggiore per violino e pianoforte di Franck si può considerare senz'altro il suo capolavoro nell'ambito della musica da camera, ove il musicista belga realizza in maniera compiuta la sua concezione musicale della forma ciclica, con il primo tema che ricompare più volte nel corso dell'opera. L'unitarietà della concezione che ne deriva è magistrale, e il carattere appassionato del brano si mantiene sempre nei limiti di un perfetto equilibrio formale. In quattro movimenti Allegretto ben moderato; Allegro – Quasi lento – Tempo I; Recitativo/fantasia; Allegretto poco mosso, tutti di elevato spessore artistico, ci piace porre l'accento in particolare sull'ultimo, splendido, con un tema che da grazioso e tenero nella sua esposizione diventa appassionato nello sviluppo, fino all'indimenticabile finale. "Tzigane" per violino e pianoforte, di Maurice Ravel, è un brano molto eseguito nelle sale da concerto, popolare per via del carattere rapsodico di tipo ungherese, con un inizio lento ed una seconda parte molto veloce e ricca di brio, perfetta per sfoggiare i virtuosismi tecnici da parte del violinista, mentre il pianoforte assume la funzione più di accompagnamento.

Originariamente composto per violino e luthéal – uno strumento applicato al pianoforte per conseguire effetti sonori cembalistici, simili al cimbalom ungherese – Ravel ne realizzò anche una splendida versione per violino e orchestra, ma probabilmente l'esecuzione più ricorrente è proprio quella per violino e pianoforte.

Si ringrazia la Filarmonica Laudamo per la gentile concessione del pianoforte

PROSSIMO CONCERTO

SABATO 9 MAGGIO 2026 - ORE 18,00
Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

POLEMOS - IL CONFLITTO TRA MUSICA, CINEMA, FILOSOFIA
ORCHESTRA SINFONICA GIOVANILE DI MESSINA

NAZZARENO DE BENEDETTO direttore
CESARE NATOLI pianoforte e narrazione
Consulenza musicale di **GIOVANNI PULIAFITO**